

| **Ricerca** | Il 48,6 per cento dei praticanti sarebbe per l'astensionismo, solo il 20 vorrebbe una nuova Dc

Il paradosso cattolico sulla politica di domani

Luigi Bobba
parlamentare Pd

Per chi coltivava il sogno di un possibile ritorno alla Democrazia cristiana, i risultati della ricerca curata da Ipsos per conto della Fondazione «Achille Grandi» non possono che fare l'effetto di una doccia fredda. Solo l'11 per cento degli italiani vorrebbe un partito di cattolici e, anche tra i praticanti (circa un terzo sul totale della popolazione), questa opzione non va per la maggiore: poco più del 20 per cento la gradisce. Non di meno la ricerca contiene un dato sorprendente e per certi versi paradossale. Tra i cattolici praticanti e quelli impegnati nelle associazioni e nel volontariato cattolico esplose il fenomeno dell'astensionismo, del non voto e, insieme, si manifesta un singolare desiderio di affermare con più forza i valori cristiani nella società, non attraverso un partito cattolico, ma promuovendo un «movimento per far sentire meglio la propria voce ai politici, agli imprenditori, ai cittadini».

Come spiegare questa apparente contraddizione? Probabilmente quel 48,6 per cento dei cattolici praticanti che non esprime una preferenza per uno schieramento politico o dichiara esplicitamente di non voler andare a votare manifesta non tanto un distacco o una frattura quanto un'attesa. C'è tra questo segmento di popolazione una domanda politica che resta largamente insoddisfatta. Infatti, negli ultimi due anni sia il centro-destra, in modo più marcato, che il centro-sinistra perdono consensi tra gli elettori. Ma neppure il terzo polo si presenta come la vera alternativa capace di intercettare questa insoddisfazione, pur in presenza di una moderata crescita di consensi all'Udc. Così quella voglia di esserci e di affermare con più chiarezza i valori cristiani nella vita sociale non trova per ora soggetti politici capaci di intercettarla: una domanda politica che resta sostanzialmente disoccupata. Insomma, i cattolici da un lato considerano esaurita l'espe-



Il terzo polo non si presenta come vera alternativa alle due coalizioni principali

rienza della Dc, dall'altro non si rassegnano all'esperienza della diaspora e vorrebbero tradurre in azione sociale e politica più incisive di insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa. Il tramonto della seconda Repubblica appare segnato da un ritorno di azione comune dei cattolici e il recente appuntamento di Todi è stato proprio questo. Se mai c'è da rammaricarsi che il

seminario non abbia indicato una rotta più chiara e prodotto un manifesto con pochi punti essenziali sui quali i movimenti cattolici dichiarino di essere pronti a mettere in gioco la loro forza, la loro credibilità per la rinascita di un Paese spaventato e scoraggiato. Infine, da questa indagine esce anche un interpellato che riguarda in modo specifico il Pd. In particolare, il paradosso della crescita dell'astensionismo unito alla voglia di una maggiore presenza dei cattolici in politica si presenta, per chi milita nel Pd da credente, come un'esplicita richiesta di far vivere un partito che sia popolare, riformatore e nazionale.

Popolare, interpretando così le radici profonde che i cattolici conservano nella vita quotidiana

Nonostante le incertezze, molti di essi manifestano il desiderio di rafforzare i valori cristiani nella società

na delle nostre comunità; riformatore, cioè capace di innovazioni coraggiose per sbloccare un Paese fermo, per cancellare le disuguaglianze crescenti e per ricomporre la frattura generazionale; nazionale, nel senso di accogliere quella cultura che i cattolici hanno saputo esprimere nel tessere e promuovere la partecipazione dei cittadini e il consolidamento delle istituzioni democratiche.

INCONTRO PER FAMIGLIE AL FAÀ DI BRUNO

Open day
il 13 novembre

L'intento dell'open day del 13 novembre è di organizzare una mattinata di incontro fra le famiglie più che fra genitori e docenti. Questi saranno ovviamente presenti, con i coordinatori dei vari plessi, ma vuole essere un momento di allegria e scambio di opinioni. Per questo i genitori delle elementari prepareranno un caffè di benvenuto per le famiglie della scuola dell'infanzia che devono iscriverne i bimbi alla I elementare, i genitori delle medie faranno lo stesso nei per i genitori della V elementare e i genitori del Liceo verso quelli della scuola media. Saranno poi i genitori che accompagneranno altri genitori a conoscere l'istituto, che illustreranno i punti forti del progetto educativo. Nello stesso tempo i ragazzi del liceo (biennio) incontreranno in cortile ragazzi delle medie in una sfida di calcetto e pallavolo, mentre alcuni meno sportivi faranno da "guida" ai ragazzini più giovani facendo vedere aule, laboratori, spazi comuni etc...

Nel salone ci sarà una proiezione di video con le esperienze fuori istituto dello scorso anno: dai campi estivi alla visita al Parlamento europeo, dallo stage in lingua in Inghilterra ai laboratori di fisica con il Politecnico, dalle ricette in teatro alle attività sportive alle gare nazionali di scherma. La mattinata sarà coronata dalla possibilità per tutti di partecipare alla S. Messa nella chiesa di Nostra Signora del Suffragio, S. Messa animata dai cori dei bambini delle elementari, dai ragazzi delle medie e del liceo.

Liceo Scientifico

Francesco Faà di Bruno

Open day

Conoscere per amare



Sabato 22 ottobre
Domenica 13 novembre
Sabato 26 novembre
Sabato 21 gennaio
Dalle ore 10.00 alle ore 12.00

ISTITUTO
FRANCESCO FAÀ DI BRUNO
SPIRITO INNOVATORE

www.scuolafaadibruno.it
scuole@faadibruno.it

Via Le Chiuse, 40 Torino
Tel. 011-489147 - fax 011-0656575